



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Ufficio Educazione Fisica

“La Buona Scuola”: campagna di ascolto e consultazione
Riunioni provinciali per confronto e dibattito
sui temi dell'Educazione Fisica e dello Sport a Scuola

Resoconto dell'incontro del 16 ottobre 2014
con Dirigenti Scolastici e Docenti di Scuola Primaria

Presenti

Perugia: n. 3 Dirigenti Scolastici e n. 20 Docenti; **Terni**: n. 8 Dirigenti Scolastici e n. 28 Docenti.

La riunione si apre con una presentazione dei contenuti del documento “La Buona Scuola” relativi al tema dell'Educazione Fisica e Sport e dei Progetti “Sport di classe” ed “Eurobis”, che prevedono dei percorsi didattici da attuare nel corrente anno scolastico, in continuità con l'attuazione del Piano “La Buona Scuola” a decorrere da settembre 2015.

Seguono gli interventi dei partecipanti ed il dibattito, dai quali emergono le seguenti osservazioni e proposte:

- un generale apprezzamento per il fatto che il Piano prenda in considerazione anche l'educazione motoria e lo sport, ambiti formativi tradizionalmente marginali nei curricula della Scuola Primaria;
- la concezione dell'Educazione Fisica che si rileva nel documento sembra non tenere conto delle più recenti acquisizioni pedagogico-scientifiche, relative al valore educativo e formativo della dimensione corporea e motoria in età evolutiva;
- in particolare, traspare una concezione prevalentemente ancorata a finalità di carattere medico-salutistico (prevenzione e contrasto dell'obesità infantile);
- i contributi delle Scienze della Formazione, e delle Neuroscienze in particolare, sembrano essere ignorati: non si ritrova alcun accenno alla fondamentale valenza formativa del Corpo e della Motricità, intesi come linguaggi di approccio e conoscenza del mondo, privilegiati dal bambino in questa fascia di età;
- non viene considerato come l'apprendimento motorio si ponga a supporto di tutti gli apprendimenti scolastici, secondo una visione unitaria/olistica della Persona (superamento della concezione dualistica mente – corpo);
- la stessa identificazione dell'Educazione Fisica con lo Sport testimonia una visione riduttiva della valenza educativa e trasversale dell'attività motoria;
- identificare l'Educazione Fisica con l'avviamento alla pratica sportiva espone al rischio di una pratica didattica addestrativa volta ad un precoce reclutamento sportivo, che risulterebbe inefficace anche ai fini dell'individuazione del potenziale “talento sportivo”, la cui espressione e formazione appropriata non può che avvenire ad un'età successiva;
- il permanere di tali superate e riduttive concezioni si traduce nella difficoltà, da parte dei Docenti di Scuola Primaria, a dedicare tempi didattici adeguati (1/2 ore settimanali) all'Educazione Fisica;



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Ufficio Educazione Fisica

- il monte ore settimanale di 27 ore, nella Scuola Primaria, rappresenta un ulteriore ostacolo in tal senso e si auspica che i nuovi assetti prefigurati dal Piano "La Buona Scuola" (l'effettiva autonomia didattica delle Istituzioni Scolastiche e l'organico "funzionale") possano consentire un arricchimento dell'offerta formativa e del relativo monte ore settimanale;
- si rileva come l'inserimento di 1 ora a settimana di educazione fisica – pag. 92 del Documento – sia del tutto insufficiente, anche solo per la finalità medico-salutistica per cui è stata pensata; 2 ore settimanali appaiono il minimo necessario per un percorso didattico "significativo";
- appare incomprensibile il fatto che nel Documento – pag. 92 – siano prese in considerazione le classi dalla 2^a alla 5^a della scuola primaria, tralasciando la classe 1^a, nella quale invece, secondo un'ottica di continuità didattica con la Scuola dell'Infanzia, risulta essere ancora più necessario assicurare ai bambini momenti di apprendimento attraverso il linguaggio motorio;
- viene rilevato che le pregresse esperienze di affiancamento del Docente di classe con l'"esperto esterno" hanno apportato un valido contributo di conoscenze e di collaborazione didattica, sottolineando, nello stesso tempo, come sia irrinunciabile il ruolo centrale del Docente di classe, garante della trasversalità degli apprendimenti motori e della loro "continuità" e "contiguità" con tutti gli altri apprendimenti, legati alle altre aree disciplinari;
- il previsto inserimento dei "docenti specializzati in educazione fisica" attingendo agli "oltre 5.300 soggetti iscritti nelle GAE" per la classe di concorso A029 – pag. 92 del Documento – non dovrebbe limitarsi ad una mera trasposizione numerica di Docenti dalle GAE all'organico di Scuola Primaria; la professionalità necessaria per insegnare in questo grado di istruzione, richiede una "selezione" dei "docenti specializzati" secondo criteri di competenze didattico-pedagogiche specifiche per le caratteristiche evolutive e le strategie di apprendimento peculiari di questa fascia di età dei bambini;
- si segnala come criticità significativa, il perdurare dell'assenza di spazi adeguati all'attività motoria (palestre o "sale" dedicate negli edifici scolastici o attigui ad essi).

I Coordinatori di Educazione Fisica
Caterina Piernera e Mauro Esposito

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993*